

Oggi il leader di Solidarnosc
incontra il ministro Kiszczak

Il governo tratta con Walesa

Il braccio di ferro fra il governo polacco e Solidarnosc è finito. Walesa sarà oggi a Varsavia, per avviare i colloqui con il ministro degli Interni Kiszczak. Il governo polacco ha rinunciato alla pregiudiziale della sospensione degli scioperi come condizione per avviare le trattative. Solidarnosc esulta: «È un momento storico». E ricorda che Walesa si presenterà a Varsavia come leader del sindacato.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO DI MARE

VARSAVIA. Quando il gioco delle parti sembrava avviato, la crisi polacca verso una inintermittibile, logorante guerra dei nervi, è giunta improvvisamente alla svolta. Ieri sera l'annuncio di Solidarnosc: Lech Walesa, il leader del discolo sindacato sarà questa mattina a Varsavia per avviare colloqui con il ministro degli Interni Kiszczak. Il governo lo ha accettato senza porre condizioni. Solidarnosc, almeno per il momento, non ha disdetto gli scioperi. La sospensione delle agitazioni era ritenuta condizione irrinunciabile da parte delle autorità polacche per avviare le trattative. Da Danzica Solidarnosc parla di «momento storico», e sottolinea

A PAGINA 9

CONSIGLIO DI STATO

Una sentenza rende obbligatorio l'insegnamento
e la frequenza alle lezioni alternative

Nell'ora di religione alunni bloccati a scuola

Torna in ballo l'ora di religione. Nuove polemiche è destinata a suscitare la sentenza del Consiglio di Stato che considera l'insegnamento della religione cattolica «non è più considerato come estraneo alla scuola pubblica, rientra anzi a titolo proprio nella finalità dello Stato». Ecco, quindi, la decisione di considerare l'ora di religione «curricolare». Un termine che significa non più facoltativo. E chi proprio non vuole «avvalersi» di questo insegnamento? Dovrà godere di una «alternativa» che abbia il massimo possibile di equivalenza, sotto il profilo didattico e formativo, dell'insegnamento della religione cattolica. Sarà il caos.

CINZIA ROMANO

ROMA. Era stato il ministro alla Pubblica Istruzione Giovanni Galloni a ricorrere contro le due sentenze del Tar laziale. Il Consiglio di Stato ora gli dà, in sostanza, ragione. Il Tar, a sua volta, era stato interpretato dagli esponenti della Chiesa Valdese, dalla Cgil scuola e da privati cittadini. La decisione, si giustifica il Consiglio di Stato, è stata presa in base all'articolo 9 della legge con la quale era stato reso esecutivo, nel 1985, il nuovo concordato tra Stato e Vaticano. Tale articolo affermerebbe il riconoscimento da

A PAGINA 7

Pci: «Una decisione grave Ora bisogna subito rinegoziare l'intesa»

La sentenza del Consiglio di Stato che accoglie il ricorso del ministero della Pubblica Istruzione contro il Tar del Lazio sull'ora di religione viene definita dal Pci «grave in via di principio e premessa di nuovo disordine e di tensioni nella vita scolastica». In un comunicato diffuso dalla segreteria del Pci si dice: «Già all'epoca del ricorso del ministero si notò che le argomentazioni addotte rappresentavano una forzatura e contenevano punti di vero e proprio stravolgimento del Concordato, in particolare nella pretesa di trasformare la facoltatività dell'ora di religione in obbligo di opzione con altra materia». «È proprio questo obbligo - dice la nota del Pci - che afferma la sentenza del Consiglio di Stato, allineandosi sulle posizioni più retrive e sulle interpretazioni più arbitrarie in materia. In pratica poi, la scuola italiana si troverebbe, all'immediata vigilia della ripresa, a dover garantire la obbligatorietà di ore alternative senza nessun indirizzo in proposito, senza mezzi e senza personale». «Ne risulta, con ancora maggiore urgenza - prosegue il comunicato - la necessità di rinegoziare l'intesa siglata con deplorevole leggerezza, con spirito tendenzioso e con ambiguità giuridica della Falcucci, per ricondurre al pieno rispetto della lettera e dello spirito del nuovo Concordato che garantisce nella scuola italiana il pieno diritto dei cattolici ma senza creare pregiudizi al diritto di tutti gli altri». «I comunisti - conclude il

documento - sollecitano innanzitutto la riapertura della trattativa con la S. Sede annunciata in Parlamento senza che siano finiti i procedimenti concreti; sollecitano inoltre l'esame immediato da parte del Parlamento delle proposte di legge già presentate e sicché si possa definire per legge il principio della piena facoltatività». Le reazioni dei partiti di maggioranza sono contrastanti. Mentre i socialisti e la Dc danno un giudizio ampiamente positivo sulla sentenza, duro è il commento dei repubblicani. Il capo della segreteria politica del Pri, Giorgio Medici, ha dichiarato: «Questa sentenza è frutto di una interpretazione abnorme delle norme concordatarie ed è in contrasto con le conclusioni del dibattito parlamentare sull'ora di religione».

A Seul 263 azzurri a caccia di medaglie

Il presidente del Coni Arrigo Gattai ha presentato ieri al Foro Italo di Roma la squadra azzurra per i Giochi di Seul. Sono stati selezionati 263 atleti (che potranno aumentare di tre o quattro unità dopo le ultime gare di atletica) con larga prevalenza maschile. Tra i sicuri protagonisti il campione del mondo delle siepi Francesco Fanetta (nella foto), i fratelli Abbagnano, Giorgio Lambertini, gli schermatori. Sabato 17 cerimonia di apertura. A PAGINA 25

Uccisi, suicidi morti d'infarto Il caso Cirillo fece strage

Uccisi, suicidi, morti d'infarto: spirano un vento gelido di terrore tra coloro che sanno i nomi di chi «trattò» con Cutolo per Cirillo. Per il giudice Alemi, la cui ordinanza continuava a sfogliare, anche certi suicidi sono da mettere nella stessa lista. Un guardaspalle del camorrista Casillo, Salvatore Imperatrice, prima di aver trovato morto impiccato nella cella, ha detto di aver visto persino De Mita partecipare ad un incontro. Un altro caso l'ha smentito.

A Venezia successo per Maselli e la Muti

leri alla Mostra del cinema di Venezia è stato presentato, nella sezione degli Eventi Speciali, il nuovo film di Francesco Maselli. Un'opera molto bella, girata con tecniche particolarmente ardite e all'avanguardia: si intitola *Codecs privato* e mostra una insolita, drammatica Ornella Muti. È la storia di una donna che si ritrova sola in una casa dove l'ha abbandonata il suo compagno e inizia a dialogare con un computer. E domani tocca al regista greco Theo Angelopoulos. A PAGINA 23

LIBRI

NELLE PAGINE CENTRALI

Molti paesi esteri non ospiteranno più la squadriglia Tornano le salme dei piloti Frece tricolori sotto accusa



Le bare dei tre piloti italiani periti nella sciagura di Ramstein durante la cerimonia nell'Ossario di Udine

BRUNO MISERENDINO VITTORIO RAGONE SUSANNA RIPAMONTI A PAGINA 8

Santuz e Zanone ad Amato: non ti diamo una lira di più I sindacati bocciano il piano Fs Formica: così la riforma delle pensioni

Il consiglio di amministrazione delle Fs conferma (spaccandosi) i tagli all'occupazione e approva il piano che riduce gli organici di 45.000 posti. Il Pci accusa il governo di voler smantellare il sistema ferroviario pubblico. Durissime le reazioni di tutti i sindacati. Ieri sono proseguiti i colloqui di Amato coi ministri sui tagli alla spesa. Rino Formica ha illustrato a Cgil, Cisl e Uil i suoi progetti per la riforma delle pensioni.

FRANCO ARCUTI

ROMA. Sulle ferrovie, che sono diventate improvvisamente il primo capitolo per la «strategia dei tagli» lanciata dal governo, il Pci è in pieno stato di allarme. Il consiglio di amministrazione delle Fs ha approvato il piano che taglia drasticamente il personale e lascia aperto il varco ai propositi di privatizzazione. I due consiglieri comunisti hanno votato contro. Dure le reazioni dei sindacati, che minacciano il ricorso ad azioni di lotta. Anche la segreteria del Pci in

ANGELO MELONE RAUL WITTENBERG A PAGINA 3

Reichlin: perché è fallito il piano Amato

ROMA. Sono ormai saltati i pilastri del famoso piano di rientro dal dissesto della finanza pubblica presentato a suo tempo dall'on. Amato. Questo è, al di là delle diverse sceneggiate, il fatto più grosso dell'estate. La sfida del mercato europeo impone scelte radicali di destra o di sinistra. Lo stesso ultimo libro di un liberale, Dahrendorf, lancia un allarme sul rischio di una regressione delle società moderne. Urgono nuovi patti so-

ALFREDO REICHLIN A PAGINA 2

Negli Stati Uniti nasce drogato un bimbo su dieci

MARIA LAURA RODOTÀ

WASHINGTON. Nascono molto più piccoli del normale e hanno problemi neurologici: negli Usa vengono alla luce 375 mila bambini all'anno che sono già drogati. Un'american su dieci infatti durante la gravidanza continua a consumare sostanze stupefacenti: dall'eroina, alla cocaina, dal crack al metadone, provocando danni gravissimi al feto. Il fenomeno non riguarda solo le nere dei quartieri poveri o gli altri ceti emarginati, ma anche le classi più ricche e colte. Un dramma che rischia di creare una «generazione di drogati innocenti». Ma c'è di più: le stime sono «riduttive». La maggior parte dei casi, infatti, non viene individuata, né tantomeno curata. Nemmeno gli ospedali - dicono gli specialisti della Northwestern University Medical School di Chicago, che hanno lavorato alla ricerca - hanno dato sufficienti. Dei quaranta presi in esame dallo studio solo 36 avevano raccolto notizie e, tra questi, molti lo avevano fatto in modo incompleto. Un fenomeno dunque tanto allarmante, quanto difficile da conoscere. E la prevenzione è di là da venire: i centri di riabilitazione dei tossicodipendenti infatti non vogliono occuparsi delle donne incinte. La considerazione una responsabilità eccessiva. Spesso le abbandonano, talora le cacciano.

MARIA LAURA RODOTÀ A PAGINA 18

Bologna importerà infermieri?

BOLOGNA. Il Policlinico S. Orsola-Malpighi, «super-gigante» della sanità bolognese chiederà a tempo indeterminato un numero imprecisato di posti letto (si parla di 150 su 2700). Di certo i tagli non riguarderanno reparti quali medicina generale, chirurgia, oncologia, terapia intensiva, ma in queste ore amministratori e dirigenti sanitari stanno decidendo dove indirizzare la forbice. Operazione dolorosa ma, a quanto pare, inevitabile: l'organico prevede circa 1850 infermieri, di cui 400 generali, ma in realtà il policlinico ne occupa 1650. Il buco è insomma di 200 unità. All'ospedale Maggiore e al Bellaria la situazione non è diversa: occorrerebbero subito decine di infermieri anche per rimpiazzare quelli già in organico che stanno accumulando mezzo milione di giornate di ferie non godute, che ogni anno si iscrivano alle scuole professionali le domande sono meno di 200 a fronte dei 650 posti disponibili. Gli amministratori sono disperati. Negli ospedali bolognesi molti reparti non riapriranno al termine del periodo estivo. Si tratta

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TONI FONTANA

non riapriranno. Il «male» è insomma profondo e a poco valgono le ramponi sui giovani che non vogliono lavorare. Semmai quello che non vogliono è il mestiere ingrato di «infermiere». All'Usl 28 (S. Orsola-Malpighi) c'erano - ad esempio - 15 posti per terapisti della riabilitazione e massofisioterapisti e le domande sono state rispettivamente 120 e 150. «Non mi stupisce - dice Lauro Braga, infermiere al Rizzoli - il nostro è un lavoro che comporta grosse responsabilità, la retribuzione non è certo proporzionata, i turni

di ospedali importanti, come il Rizzoli, il S. Orsola, il Bellaria. L'emergenza è acutissima e c'è chi dice: chiamiamo i giovani dal Sud... o dal Terzo mondo. E un paio di mesi fa le tre Usl bolognesi si erano addirittura presentate alla Fiera Campionaria per propagandare la «professione sanità...» sono stressanti, i disagi notevoli. E poi la nostra professionalità non viene in alcun modo premiata. L'infermiere fa quello che il medico dispone». «Non solo - incalza Mazzetti un altro ospedaliero - l'infermiere è ogni giorno a contatto con la sofferenza, la morte. Per contro in questi anni è una figura professionale che ha perso "l'immagine". E i giovani non ci stanno». Di recente Regione e sindacati hanno raggiunto un accordo per potenziare ed estendere le scuole professionali e aumentare gli incentivi.

Diluvio a Pavia miliardi di danni e molti feriti



Un grosso albero abbattuto a Pavia dalla violenza del nubifragio

MARCO BRANDO A PAGINA 6